

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.166

Lupinus polyphyllus (Fabaceae e/o Leguminosae) Nord America – Lupino ornamentale

(Categoria delle erbacee perenni rustiche)



Lupinus polyphyllus 'Russell'



Lupinus polyphyllus (mix di ibridi)



Da questa specie e dal *L. arboreus*, sono derivate le numerose varietà che, dai paesi anglo-sassoni, hanno avuto ovunque una vasta e meritata diffusione. La specie tipica in esame *L. polyphyllus*, coltivata raramente, è stata sostituita da varietà selezionate, di origine ibrida, indicate, nel loro complesso, come *Lupini Russell*.

- Terreno: comune, di medio impasto, ben fertilizzato. La pianta vuole un terreno neutro o leggermente acido (pH 6-7), temendo molto l'alcalinità e il terreno calcareo.
- Esposizione: sole.
- Propagazione: semi in vasetti o a dimora, divisione in autunno o primavera, con cautela, avendo l'attenzione di non danneggiare le grosse radici carnose e fittonanti.
- Altezza: cm 70-150. Portamento eretto, cespitoso.
- Distanza d'impianto: cm 40-50.
- Fioritura: i fiori, azzurri o rossi, riuniti in infiorescenze a spiga lunghe 60 centimetri, sbocciano da maggio a luglio.
- Varietà ed altre specie: come sopra accennato, le più note e importanti varietà del *L. polyphyllus* sono le derivate dagli "Ibridi Russell" in molte tinte, dal rosa al giallo, dal bianco al rosso, fino al violaceo scurissimo, sovente bicolori, sempre su lunghe e robuste infiorescenze. Tra le specie di lupino annuali si cita il *L. hartwegii* del Messico, con fiori azzurro-chiaro, soffusi di rosa, posti su spighe lunghe 30 centimetri che sbocciano da giugno a ottobre
- Malattie: è bene sapere che il *L. polyphyllus* e le sue varietà possono essere soggetti a numerose malattie, mentre i lupini annuali sono, in genere, immuni. Tra le malattie fungine più ricorrenti ricordiamo il *Marciume del colletto e delle radici*, il *Mal bianco* (od *Oidio*), e le *Macchie brune*, la cui lotta si consiglia di effettuare soprattutto in maniera preventiva con *Zolfo agricolo* e *Ossicloruro di rame*. Tra gli insetti parassiti che attaccano queste piante, invece, abbiamo: *Afidi* (o *Pidocchi*), *Chiocciole* e *Bruchi*, che vanno preferibilmente combattuti con trattamenti naturali, quali: *Piretro*, *Olio di Neem*, *Olio di Lino*, *Sapone molle*.
- Impiego: gruppi isolati, fasce ed aiuole miste, fiori recisi.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome è di origine incerta. Secondo alcuni autori deriverebbe dal termine latino "*lupus*" <lupo>, in riferimento alla forma della corolla che ricorda la fauce aperta della belva; altri autori farebbero risalire l'origine del nome al greco "*lype*" <dolore>, in riferimento al sapore disgustoso dei semi crudi. Dal libro "*Segreti e virtù delle piante medicinali*", edito da Selezione dal Reader's Digest nell'ottobre 1981, si legge che questa bellissima pianta ornamentale contiene sostanze tossiche: alcaloidi come la sparteina, la lupinina e, il più temibile, la lupanina. I semi di Lupino, tuttavia, hanno costituito, nel lontano passato, una risorsa come foraggio e come alimento per gli uomini: i Greci, quattro

secoli a.C. consumavano già questi semi, che perdonano il forte sapore amaro e, soprattutto la tossicità, con la bollitura e la prolungata immersione in acqua corrente. Infine, nel linguaggio dei fiori e delle piante, il *L. polyphyllus* simboleggia immaginazione, creatività e abbondanza, grazie alla sua bellezza e alla capacità di arricchire il suolo con l'azoto organico, un elemento, tra gli altri, necessario per la nutrizione delle piante stesse.



Particolare dei semi